

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 35 (2023)

Artikel: Sito e Museo romani di Avenches
Autor: Delbarre-Bärtschi, Sophie
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1044159>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sito e Museo romani di Avenches

Sophie Delbarre-Bärtschi

Archeologa, conservatrice Site et Musée romains - Avenches



1

La storia di Aventicum

Il sito di Avenches, nel cuore dell'Altopiano svizzero, è uno dei più grandi siti archeologici della Svizzera. La sua storia, particolarmente lunga, incomincia ben prima della conquista romana. Un importante insediamento gallico, nel quale l'aristocrazia locale conia monete e commerciava con il Mediterraneo, è attestato infatti ad ovest della collina dalla metà del II secolo a.C.

Dal 15 a.C. il territorio degli Elvezi, che si estendeva dal lago Lemano al lago di Costanza, passò sotto il dominio romano. Avenches ne divenne la capitale e conobbe un rapido sviluppo. Si stima che nel II secolo la sua popolazione raggiungesse i 20'000 abitanti, tra cui membri della famiglia imperiale – come il padre di Vespasiano e suo figlio Tito – grandi famiglie locali, modesti cittadini, medici, mercanti, artigiani, ecc. La città fu in gran parte abbandonata alla fine del III secolo, ma non sprofondò nell'oblio. Alla fine del VI secolo era ancora sede episcopale, mentre nell'alto Medioevo ne restava un modesto insediamento. La "città nuova" si insediò sulla collina nella metà del XIII secolo.

Il Museo romano

La creazione del Museo romano di Avenches, un'istituzione cantonale aperta ai visitatori da 185 anni, si deve alla tenacia del suo primo conservatore, François-Rodolphe de Dompierre, all'epoca conservatore delle Antichità del Cantone. Questo museo ar-

cheologico, il più antico del Canton Vaud, venne dedicato fin dall'inizio ai ritrovamenti effettuati nel sito di Aventicum, la capitale dell'Elvezia romana.

Indissociabile dal sito archeologico, il Museo fu inaugurato nel settembre 1838 in una torre dell'XI secolo che domina l'anfiteatro romano e che ancora oggi lo ospita (fig. 1).

Una nuova mostra permanente

Dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, la mostra permanente del Museo di Avenches si sviluppava su tre piani della torre medievale. Organizzata per grandi temi come la vita pubblica, la vita quotidiana e il mondo dei morti, presentava quasi mille oggetti che illustravano i principali aspetti del mondo romano. Tuttavia, la museografia mostrava oramai forti segni di affaticamento, rendendo necessario a breve termine un rifacimento delle strutture. Venne quindi deciso un piano di ristrutturazione, allo scopo di offrire al pubblico una nuova mostra permanente nei due piani superiori della torre. Dopo tre anni di lavori (2017-2019), il Museo romano di Avenches propone al pubblico una nuova mostra permanente intitolata *Aventicum, toute une histoire!*

Aventicum: un popolo, un territorio

La prima parte della mostra, allestita al terzo piano del Museo (fig. 3), ha lo scopo di collocare la città romana, e prima di essa l'insediamento gallico, nel



2

loro contesto storico e geografico nel cuore dell'Altopiano svizzero. Un film d'animazione che affronta questi aspetti in maniera umoristica e una mappa dei principali siti del territorio degli Elvezi consentono al pubblico di posizionare *Aventicum* nello spazio e nel tempo. Inoltre, la presentazione di una sessantina di oggetti chiave, risalenti al periodo celtico, all'epoca romana e alla tarda Antichità, apre uno scorcio sulla popolazione locale e le sue attività nel corso dei secoli. Tra gli oggetti esposti, il pubblico può in particolare ammirare alcuni reperti mai esposti in precedenza, tra cui i più bei ritrovamenti celtici effettuati negli ultimi anni sulle pendici occidentali della collina (fig. 2), oltre a diversi oggetti raramente conservati, come scarpe in legno e cuoio o un cesto di vimini.

Poteri!

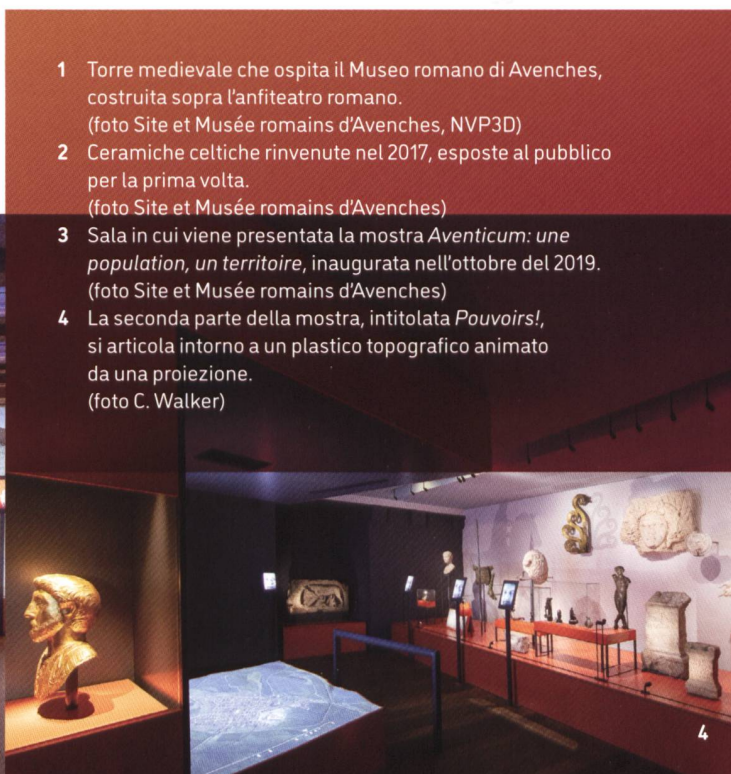
La seconda parte della mostra è allestita nella sala al secondo piano. Dedicata ad *Aventicum* come capitale romana, illustra le specificità e l'importanza della città antica nel corso dei primi tre secoli della nostra

era. Per evocare la storia del sito e dei suoi monumenti, un plastico topografico, animato da una proiezione verticale e orizzontale, è posizionato al centro della mostra (fig. 4). Il visitatore può così seguire lo sviluppo della città dalle sue origini galliche, la sua espansione in epoca romana seguita dal suo declino innescato alla fine del III secolo. La proiezione, riccamente illustrata, fa risaltare in particolare i modelli dei principali monumenti della città. Attorno al plastico, alcune decine di oggetti tra i più famosi della collezione dialogano gli uni con gli altri sul tema del potere. Mentre la copia del busto d'oro di Marco Aurelio rappresenta il potere imperiale, altri evocano l'importanza della religione, dei miti, dei simboli e del ruolo fondamentale svolto dai grandi edifici pubblici in una città romana.

- 1 Torre medievale che ospita il Museo romano di Avenches, costruita sopra l'anfiteatro romano.
(foto Site et Musée romains d'Avenches, NVP3D)
- 2 Ceramiche celtiche rinvenute nel 2017, esposte al pubblico per la prima volta.
(foto Site et Musée romains d'Avenches)
- 3 Sala in cui viene presentata la mostra *Aventicum: une population, un territoire*, inaugurata nell'ottobre del 2019.
(foto Site et Musée romains d'Avenches)
- 4 La seconda parte della mostra, intitolata *Pouvoirs!*, si articola intorno a un plastico topografico animato da una proiezione.
(foto C. Walker)



3



4



5



6

Una moderna museografia

Le scelte effettuate privilegiano le nuove tecnologie. Oltre al film d'animazione al terzo piano e alla proiezione centrale al secondo piano, sono presenti nelle sale quattordici tablet touch-screen, ognuno dei quali dedicato a una sezione della mostra. Offrono al visitatore la possibilità di consultare testi aggiuntivi, fotografie dettagliate degli oggetti, immagini degli scavi, ricostruzioni e video.

Il pianoterra, poco modificato dalla fine degli anni '90, ospita pitture murali, mosaici (fig. 5) e diverse iscrizioni tra le più importanti della collezione. Il tema della morte vi è altresì illustrato anche da alcune stele funerarie, nonché dai pezzi più belli della decorazione scolpita dei due monumenti funerari, in origine alti più di 20 metri, scoperti a est della città antica, in località *En Chaplix*.

Collezioni in continua crescita

Scavare e documentare i resti distrutti dall'edilizia moderna e conservare e studiare gli oggetti rinvenuti sono tra i compiti primari del Sito e Museo romani di Avenches; le collezioni dell'istituto risultano quindi essere in costante crescita.

Mentre nel XIX secolo la quasi totalità degli oggetti era conservata nelle vetrine del museo, ora, a seguito dell'importante sviluppo edilizio degli ultimi decenni e della costruzione dell'autostrada, oltre il 99% delle collezioni è conservato in un deposito archeologico.



7

Le collezioni del Museo, che custodisce ad oggi oltre 200'000 oggetti, sono caratterizzate non solo da una grande varietà di reperti, che illustrano tutte le sfaccettature della vita pubblica e privata di una grande città romana, ma anche da oggetti eccezionali riconducibili alla ricchezza dell'élite dell'Elvezia, che fece certamente fortuna grazie alla posizione strategica della città al crocevia di rotte commerciali, stradali e fluviali di prim'ordine.

Diverse parti di grandi statue in bronzo dorato e in pietra contribuiscono al prestigio della collezione, così come importanti esempi dell'architettura monumentale della città romana (fig. 6) e numerose iscrizioni, fondamentali per la comprensione della società gallo-romana di *Aventicum* e dell'intero territorio degli Elvezi. Per quanto riguarda la decorazione architettonica – uno dei punti forti della collezione – essa comprende le più importanti serie di pitture murali e mosaici della Svizzera.

La passeggiata archeologica

Il sito di *Aventicum*, in gran parte preservato dall'edilizia moderna nella sua parte meridionale, rappresenta una passeggiata archeologica nel cuore di una natura protetta.

Oltre al famoso anfiteatro sulle pendici della collina occupata poi dalla città medievale, i resti del tempio della *Grange-des-Dîmes* e quelli del santuario del *Cigognier* (fig. 7) accompagnano il visitatore fino al



Site et Musée romains d'Avenches

Case postale 58
CH - 1580 Avenches
Tel +41 (0)26 557 33 00
musee.romain@vd.ch
www.aventicum.org

Lunedì-domenica:
10.00-17.00 (giugno)
Martedì-domenica:
10.00-17.00 (aprile-settembre)
14.00-17.00 (ottobre e febbraio-marzo)
Mercoledì-domenica:
14.00-17.00 (novembre-gennaio)

8

teatro antico. La passeggiata prosegue lungo piccole stradine di campagna che conducono alle grandi terme di Perruet, poi al muro di cinta con la Porta dell'Est e la torre della Tornallaz (fig. 8), da cui si gode di una vista eccezionale sull'antico sito, la città medievale, il lago di Morat, il monte Vully e il Giura. Un circuito in un paesaggio così preservato, la cui storia è tutta da raccontare, si presta particolarmente bene a visite di ogni tipo (a piedi, in bicicletta, guidate, in costume d'epoca, ecc.). Oltre ai pannelli esplicativi, gli stereoscopi che offrono una visione degli edifici antichi inseriti nel paesaggio attuale permettono un'immersione nella città antica e una presa di coscienza della monumentalità degli edifici di *Aventicum*. Un'applicazione per smartphone consente inoltre di accedere

alle ricostruzioni e alle fotografie di scavo per ogni ritrovamento archeologico visibile o non visibile.

Traduzione Zoé Pellet Hysa

- 5 Particolare del "mosaico dei Venti" rinvenuto nel XVIII secolo e raffigurante un delfino.
(foto Site et Musée romains d'Avenches)
- 6 Frammento di cornice del tempio del Cigognier, decorato con animali marini, figure e maschere, conservato nel deposito archeologico.
(foto Site et Musée romains d'Avenches)
- 7 Colonna del santuario del Cigognier, in piedi da circa duemila anni.
(foto Site et Musée romains d'Avenches, P. Lutz)
- 8 La Tornallaz, una delle 73 torri del muro di cinta di *Aventicum*.
(foto Site et Musée romains d'Avenches, P. Lutz)

BIBLIOGRAFIA

DELBARRE-BÄRTSCHI S. 2019, *A la redécouverte du Musée romain d'Avenches!*, "Aventicum", 36, pp. 4-7.

CASTELLA D. et al. 2015 (a cura di), *Aventicum. Une capitale romaine*, Avenches.

KAENEL G. – MEYLAN KRAUSE M.-F. 2014, *L'archéologie muséifiée*, "Revue historique vaudoise", 122, pp. 55-69.

MEYLAN KRAUSE M.-F. 2017, *Site et Musée romains d'Avenches*, in DEVANTHÉRY A. (a cura di), *Objets archéologiques. Une ri-*

chesse partagée, PatrimoineS, "Collections cantonales vaudoises", 2, pp. 40-49.

MEYLAN KRAUSE M.-F. – BÄRTSCHI-DELBARRE S. 2018, *Site et Musée romains d'Avenches*, in DEVANTHÉRY A. (a cura di), *Collections cantonales. Héritage en devenir*, PatrimoineS, "Collections cantonales vaudoises", 3, pp. 94-105.

MEYLAN KRAUSE M.-F. 2018, 1838-2018 *Le Musée romain d'Avenches fête ses 180 ans*, "Aventicum", 33, pp. 11-12.